

SANPOLO. La sede in via Tiziano diventerà un luogo di partecipazione per un quartiere giovane che va costruendo una propria identità

Gli amici della Cascina Riscatto trovano una nuova casa

La presidente Silvana Battaglia: «Un piccolo contributo per far crescere questa bellissima realtà»

Luca Goffi

Presentata l'organizzazione di volontariato «Amici della Cascina Riscatto» per i cittadini di San Polo Parco. La sede in via Tiziano diventerà un luogo di partecipazione per un quartiere giovane che

va costruendo una propria identità. La presidente dell'associazione Silvana Battaglia sorride: «Mi sono sentita di dare il mio piccolo contributo per la nostra comunità, ma soltanto con la vostra presenza potremo far crescere questa realtà». Un'organizzazione neonata che si pone l'obiettivo ambizioso di crescere passo passo con i suoi residenti: «Oggi ospiteremo l'associazione Fuji che promuove la cultura giapponese. Ci aspettiamo

tanti ragazzi». Le fa da eco l'Assessore alla Rigenerazione Urbana, Valter Muchetti: «È una grande soddisfazione constatare che coloro i quali prima erano fruitori del servizio ora si sono messi in gioco in prima persona».

IN VIA TIZIANO quindi non vi è soltanto la sede di un'associazione ma in uno stabile prospiciente anche una biblioteca per gli adulti e ieri mattina è stata inaugurata un'accogliente biblioteca per bambini.

Imprescindibile quel senso di responsabilità sul quale pone l'accento Muchetti: «Come amministratori è fondamentale avere dei cittadini corresponsabili, ed è per questa ragione che ci impegniamo a valorizzare gli sforzi che nascono dal territorio». A suggerire la presenza istituzionale del quartiere, ci pensa Don Fabrizio Maffetti a benedire l'inaugurazione perché come sottolinea il vicepresidente dell'associazione, Angiolino Abrami: «Questo



L'inaugurazione della struttura in via Tiziano a San Polo

è un ambiente laico, la casa di tutti quindi vogliamo combattere l'indifferenza con la valorizzazione di tutte le religioni».

C'è anche il saluto istituzionale del Consiglio di Quartiere di San Polo Parco con Maurizio Frassi: «Vogliamo essere raccoglitori di belle esperienze e speriamo che con l'aiuto di tutti si possa creare un punto Comunità». Il bibliotecario Luigi Carimando segnala i numeri di una comunità aperta e viva: «Siamo già a 1400 utenti, e abbiamo aderito alla Rete bibliotecaria bresciana». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO. La storica sede bresciana dell'azienda ha riaperto i battenti in occasione delle «Giornate d'autunno»

Il Fai festeggia con la Breda 95 anni di storia industriale



Tanti i bresciani in coda per le «Giornate d'autunno» del Fai

Un'avventura lunga un secolo in una mostra tutta da scoprire. Anche Cavallerizza e monastero di Santa Croce stregano i bresciani

Magda Biglia

In una fabbrica tanta storia della città, degli anni di pace e degli anni di guerra, la Breda, sesta sezione del gruppo fondato a Milano nell'Ottocento dal signor Ernesto Breda, approdato a Brescia nel 1924 in via Cadorna per realizzare armi leggere e automatiche secondo una delle vocazioni industriali locali, compresa la mitragliatrice modello 30 per fanteria. Spostata in via Lunga nel 1931, è tuttora lì e ieri ha aperto il suo museo per le Giornate

d'autunno del Fai, con le prenotazioni necessarie subito esaurite. Non era facile entrare, ma il Fai è sempre un buon garante. Servivano le generalità e fuori stazionavano polizia e carabinieri.

LA STORIA VIENE raccontata da un video, da oggetti e da tante immagini dell'archivio aziendale esposte in uno spazio che prima era per gli spogliatoi. Lo stabilimento fu bombardato durante il secondo conflitto mondiale visto che vi si producevano strumenti bellici e la ricostruzione fu difficile, con un passag-



Una delle sale espositive dello stabilimento Breda in via Lunga al quartiere Primo maggio

gio da società statale fino all'acquisizione dell'intero gruppo da parte di Oto Melara, Finmeccanica. Ancora oggi si fanno armi e sperimentazione sulle armi, con un poligono sotterraneo di 72 metri per le pesanti, con un campo da tiro per i controlli a Manerba del Garda. Sia ieri pomeriggio che oggi personale dell'associazione seniores conduce a gruppi di 40 alla volta alla scoperta del Museo, avviato nel 2013. Normalmente non è aperto al pubblico ma è possibile per i gruppi fare richiesta di ingresso.

Altri tre siti sono stati individuati a Brescia dal Fai Giovani, guidato dal vice delegazione Andrea Minetti, hanno conquistato i bresciani. La Cavallerizza di via Cairoli era una sala pubblica ma la sua vicenda parte dal Quattrocento come chiesa, ospizio per i poveri, collegio dei nobili. Allo stesso secolo fanno capo le origini del monastero di Santa Croce in via Moretto, eretto dal nobile Bartolomeo Caprioli per la sorella Timotea, monaca agostiniana. Il coro è uno dei più grandi in città e pregevole è il coro dipinto da Floriano Ferramola

e dalla sua bottega nei primi anni del Cinquecento. Passato da vari ordini religiosi, adesso è di proprietà delle Ancelle della Carità. Del medesimo periodo è la costruzione del palazzo di Bartolomeo Colleoni in via Della Pace. Nel 1682, i Padri della Pace ottennero dalla magnifica Pietà di Bergamo, ente assistenziale fondato da Bartolomeo, il possesso che tuttora mantengono. Della struttura risalente al XV secolo resta molto: oltre alla loggia il salone Bevilacqua che i bresciani hanno frequentato in tante occasioni. •

PROTESTA. Martedì previsto l'allontanamento



La mobilitazione al Carmine a favore di Antonio De Martino

Flashmob contro lo «sfratto d'arte» di De Martino

Il Carmine si mobilita per lui: «Sarebbe una grave perdita»

Un flashmob per dire che l'arte a Brescia non si ferma con uno sfratto: questo il messaggio forte lanciato da Antonio De Martino, storico artista del suo celeberrimo atelier in contrada del Carmine, e dai suoi giovani amici. Lo sfratto verrà eseguito martedì prossimo 15 ottobre a fronte di una situazione debitoria pesante (pare si aggiri a 25mila euro): «Ho avuto problemi economici ma negli ultimi due anni e mezzo ho pagato regolarmente», le parole di un uomo ferito che trattiene a stento le lacrime. Un circolo vizioso causato anche dalla perdita della moglie e dalla ludopatìa, vizio che però oggi l'artista ha sconfitto. Questa triste successione di eventi e l'inevitabile epilogo lanciano grandi interrogativi a tutti i cittadini: «L'ar-

te ha un valore sociale? Fino a che punto può definirsi giusta una legge applicata acriticamente?». Evidentemente i giovani al fianco di Antonio De Martino, storico artista del suo celeberrimo atelier in contrada del Carmine, e dai suoi giovani amici. Lo sfratto verrà eseguito martedì prossimo 15 ottobre a fronte di una situazione debitoria pesante (pare si aggiri a 25mila euro): «Ho avuto problemi economici ma negli ultimi due anni e mezzo ho pagato regolarmente», le parole di un uomo ferito che trattiene a stento le lacrime. Un circolo vizioso causato anche dalla perdita della moglie e dalla ludopatìa, vizio che però oggi l'artista ha sconfitto. Questa triste successione di eventi e l'inevitabile epilogo lanciano grandi interrogativi a tutti i cittadini: «L'ar-

IL PRESIDENTE Francesco Catalano sottolinea l'apporto sociale fornito dall'Atelier: «Per noi sarebbe una grave perdita culturale e sociale, un presidio del territorio. E la situazione poteva di certo essere affrontata in anticipo». «Dopo lo sfratto, farò arte per strada. Renderò il Carmine come Parigi»: questa l'ultima grande utopia dello stoico De Martino che non si arrende. •L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BLITZ. Il sopralluogo in via Livorno della delegazione

Case ex Gescal, la Lega: «Degradato da risolvere»

Giuseppe Spatola

Abbandono, disagio sociale, sporcizia e senso di lontananza dalle istituzioni. È questa la situazione trovata ieri dagli esponenti della Lega di Brescia che hanno effettuato nel pomeriggio un sopralluogo alle case ex Gescal di Chiesanuova, in via Livorno a Brescia.

Il sopralluogo dei politici è servito per verificare le condizioni in cui vivono i residenti.



La delegazione della Lega con i residenti delle case ex Gescal

Il gruppo guidato dall'onorevole Simona Bordonali e dall'assessore regionale Fabio Rolfi ha visto in prima fila il capogruppo in Loggia Massimo Tacconi, il segretario cittadino Matteo Rinaldi e i consiglieri comunali leghisti.

«Qui dovrebbe esserci il sindaco invece ancora una volta c'è la Lega. I residenti ci hanno detto che hanno visto Del Bono solo sui manifesti elettorali. Ricordiamo che il sindaco è garante della salute e della sicurezza dei bresciani. Questa è l'ennesima dimostrazione di come non stia svolgendo bene il proprio compito» hanno dichiarato.

Non solo. «Ci sono nuclei familiari di pakistani che lanciano rifiuti dalle finestre, mi-

nacciano i vicini con mazze da cricket e lasciano la spazzatura per strada richiamando l'arrivo dei topi. I residenti sono esasperati», hanno rimarcato dalla delegazione leghisti.

I RAPPRESENTANTI istituzionali della Lega hanno confermato ai residenti di essersi già attivati tramite l'Aler per sgomberare gli inquinanti pakistani che nei giorni scorsi hanno creato disagio. «Queste persone godono del sostegno delle solite associazioni di estrema sinistra che chiedono diritti per gli immigrati e doveri per i bresciani. Non abbasseremo la guardia fino a quando la situazione non sarà risolta». •

PENITENZIARIA. Soccorso un agente in carcere

Il Sinappe ringrazia gli operatori sanitari

L'agente di polizia Penitenziaria che lunedì scorso ha avuto un grave malore mentre era in servizio all'interno del carcere Nerio Fischione di Brescia ora sta bene ed è fuori pericolo. Lo fa sapere Antonio Fellone, segretario nazionale del Sinappe, esprimendo in un comunicato stampa un sentito ringraziamento verso «gli operatori sanitari di qualsiasi ordine e titolo per la nobile professionalità dimostrata».

IL LORO INTERVENTO è stato prezioso e ha permesso di in-

tervenire prima che la situazione potesse degenerare, trasferendo d'urgenza il poliziotto dal carcere all'ospedale Civile di Brescia dove ora si trova ricoverato.

La sigla sindacale, alla quale è iscritta la maggioranza del Corpo di polizia Penitenziaria, esprime quindi «sentito apprezzamento» per il «profondo spirito di collaborazione, accompagnato da uno spiccato senso del dovere» che, conclude il segretario, «dona lustro al vostro quotidiano operato a giovamento di tutta la collettività». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA